

## Valle Vigezzo “La valle dei pittori”



*Valle Vigezzo: Valle dei pittori e degli spazzacamini, terra di confine tra Italia e Svizzera, limite tra le Alpi Occidentali e quelle Centrali, terra senza inizio e senza fine.*



Nella parte più orientale dell'Ossola che confina con il Canton Ticino, sul limite tra le Alpi Occidentali e quelle Centrali e precisamente nelle Lepontine, si apre un corridoio che rappresenta il passaggio più comodo tra le montagne del Sempione e quelle del Gottardo.

Durante le glaciazioni, la parte centrale della valle si trovava inserita tra due grandi lingue di ghiaccio sopraelevate e dopo il loro ritiro ha ospitato ancora per un po' un lago e l'ampia palude del Pian delle Lutte, non del tutto prosciugata ancora oggi.

La valle si affaccia alla visione maestosa dei ghiacciai del Monte Rosa e delle Alpi Pennine. Da questo potrebbe derivare il suo nome (*video glacies*) e dalla successiva trasformazione in palude (*uezza*) dopo le glaciazioni.

È una zona molto ricca dal punto di vista mineralogico e il numero di specie rinvenute sono ben 183 di cui alcune esclusive del posto come la *vigezzite*, rara e difficile da individuare.

Nel tratto di fiume di fronte a Re affiorano dei sedimenti di argilla ricchi di fossili.

La Valle Vigezzo è un verde altopiano che attinge luce e colori dalle montagne che la circondano. È un ambiente molto riposante e molto armonioso dove arte e natura si intrecciano.



*La bassa  
valle più  
stretta e la  
parte alta più  
ampia*

La valle, con le vicine Centovalli, arriva fino al confine con la Svizzera, e precisamente con il Canton Ticino ed ha al centro, a quota 800 metri circa, un vasto pianoro.

La media altitudine rende il luogo ideale per il soggiorno di bambini e anziani, in tutte le stagioni. Presenta una vasta offerta sia per gli sport invernali sia per quelli estivi.

Più bassa rispetto alle altre valli ossolane e facilmente raggiungibile, non solo fu terra di transito ma è stata spesso scelta come luogo di villeggiatura da politici, uomini di scienza e di cultura, intellettuali, statisti ed artisti.

È conosciuta come la *Valle dei pittori*, per la presenza di molti artisti, attirati dalle notevoli bellezze paesaggistiche.



*S. Maria  
Maggiore  
monumento  
al pittore*

Chiese, oratori, cappelle, facciate di abitazioni e baite sono dipinte e in particolare ci offrono bellissime Madonne di epoche diverse. Molto diffusa era, in passato, la professione di “dipintore” per sopperire, in parte, alle poche risorse del territorio.



*Esempi di  
case con  
dipinto*



Tra i ritrattisti si ricordano Giacomo Rossetti e Francesco Giorgis detto il “*Ghilin*”. Nel 1701, a Craveggia nacque Giuseppe Mattia Borgnis, fondatore di una scuola e molto attivo anche in Francia e Inghilterra.



*La casa  
natale di  
Borgnis a  
Craveggia*



Molto noti anche il grande Enrico Cavalli, Carlo Fornara e Severino Ferraris.

Nei mesi di luglio e agosto, a Santa Maria Maggiore, si svolge una interessante rassegna di artisti vari.

La valle è famosa inoltre per una delle più antiche attività lavorative del passato, quella degli spazzacamini, che fin dall'epoca medievale prestavano la loro opera anche nelle grandi città di pianura come Milano e nelle grandi città del nord Europa.

A Santa Maria Maggiore, uno dei principali centri della valle, ha sede l'Associazione Nazionale Spazzacamini e si trova il Museo dello Spazzacamino.

*Il Museo dello  
Spazzacamino*



Un altro mestiere che ha sempre avuto grande importanza nella zona è quello dello scalpellino a cui è dedicato un ecomuseo, il Museo Archeologico della Pietra Ollare del Parco Nazionale Val Grande, che si trova nel Palazzo Pretorio di Melesco.

In passato molti abitanti furono costretti ad emigrare non solo come spazzacamini ma anche come esperti in opere di alta gioielleria, prelibatezze gastronomiche, tessuti, mobili intarsiati, piatti di alpaca o rame a sbalzo, opere in pietra, essenze profumate.

Basti ricordare il vigezzino Giovanni Paolo Ferminis che, emigrato prima a Magonza e poi a Colonia, alla fine del 1600 legò il nome della sua valle alla famosa “Acqua di Colonia”, la straordinaria *aqua mirabilis*, celebre in tutto il mondo.

In Valle Vigezzo si arriva in auto con l’autostrada A26 e la superstrada con uscita Masera-Valle Vigezzo oppure seguendo la strada che costeggia il Lago Maggiore verso il confine svizzero e scendendo dalla Valle Cannobina.



Si raggiunge anche dalla Svizzera, da Locarno e le Centovalli passando il confine a Ponte Ribellasca.

In treno si parte da Domodossola con la *vigezzina*.



La valle è attraversata da una ferrovia dal percorso spettacolare che utilizza un treno con carrozze molto caratteristiche, bianche e blu, conosciuta come “*la vigezzina*”.

Il percorso da modo di conoscere in modo piacevole e intelligente il paesaggio ossolano.

Dalla stazione di Domodossola parte la ferrovia, a scartamento ridotto, che unisce il capoluogo ossolano con la cittadina di Locarno, in Svizzera. Il percorso, inaugurato il 25 novembre 1923, si chiama “*Vigezzina*”, in territorio italiano, la Valle Vigezzo appunto, e “*Centovallina*” per la parte di percorso in territorio svizzero, le Centovalli.

Perché Centovalli se in effetti le valli confluenti sono soltanto due?

Il nome dipende dalla geologia del posto, Centovalli è una gola dove il treno rimane appeso alla roccia e percorre la sua strada ferrata tra burroni da un lato, vigneti, case, orti e giardini appesi sull’altro lato.

Si passa via via su splendidi precipizi, bellissime cascate, ponti audaci, boschi dai colori stupendi in tutte le stagioni e vigneti collocati su terrazzamenti.

Lungo il percorso ci sono ben 30 stazioni.



Percorso che si snoda con ritmi non stressanti per un turismo a misura d'uomo. Sembra una ferrovia fuori dal tempo moderno.

Si sale da Trontano e tra boschi e vigneti arrampicandosi su tornanti si entra nella valle. A Druogno, inizia il percorso pianeggiante fino a Santa Maria Maggiore, Malesco e Re con il suo splendido ed imponente santuario.

Il confine di stato si raggiunge in località Ribellasca e poi finalmente, in fondo compare il Lago Maggiore e giunti a Locarno si scende. Il viaggio è terminato. L'intero percorso dura circa un'ora e mezza

### **Specialità gastronomiche**

È patria di numerosi formaggi d'alpeggio e di ottimi salumi come il celebre *violino di capra*, un salume che nella forma ricorda lo strumento musicale, del *lardo di Vigizzo* aromatizzato al ginepro, della *figassa*, una torta simile ad una pasta frolla fatta con un impasto molto ricco di burro, della *torta di pane*, del *pane nero* con grano saraceno e segale. In particolare è molto noto il pane nero di una località della Valle che si chiama Coimo).



### **BIBLIOGRAFIA**

Rete iter – Il piemonte come ambiente – Regione Piemonte Assessorato all'Ambiente – Assessorato al Turismo – supplemento al n° 25 di *école*

Le guide di PARTIAMO n°2 – Piemonte – abbinato a PARTIAMO n°10/2007 – UNISERVICE S.r.l.

L'Ossola è vicina – Domodossola e le sue valli – Consorzio Ossola Alberghi e Turismo

T. Farina – Viaggio alla *finis terrae* sabauda – da Piemonte Parchi n° 187 anno XXV – Regione Piemonte

A. Fornara - Scuola all'aperto - proposte per itinerari didattici nel Verbano Cusio Ossola – Distretto Scolastico N°55 – Verbania

F. Chiaretta, P. Crosa Lenz – Val Vigizzo, Centovalli e Val Cannobina – Alp vacanze - Montagne del Lago Maggiore – suppl. al n. 225 di Alp

I. Testa – Val Vigizzo – Senza inizio e senza fine - Piemonte Parchi n. 175- n.4 anno XXIII

S. Moroni – Nella valle dei pittori – Bell'Italia – Lago Maggiore – n. 88 dicembre 2003

Giuda del Santuario- Basilica La Madonna del Sangue